



**Contro guerra, carovita e precarietà**  
**Per aumenti salariali generalizzati e pari all'inflazione.**

## **IL 20 OTTOBRE È SCIOPERO GENERALE DEL SINDACALISMO DI BASE**

Mentre da un anno e mezzo prosegue la mattanza in Ucraina con la complicità attiva dei governi occidentali e mentre assistiamo a una corsa al riarmo senza precedenti su scala globale (l'UE è giunta al colmo di voler dirottare persino i fondi del PNRR per l'acquisto di nuove armi e munizioni da inviare al governo di Kiev), **l'economia di guerra produce effetti sempre più drammatici per le condizioni di vita di milioni lavoratori, disoccupati e pensionati.**

L'inflazione e i rincari di tutti i beni di prima necessità colpiscono con maggiore forza i lavoratori poveri, i precari e l'esercito dei senza lavoro, che sono arrivati a subire una crescita dell'inflazione effettiva, quindi una perdita del potere di acquisto dei loro redditi, di almeno il 18% (fonte Milano-Finanza dell'8.2.2023 di Rossella Savojardo).

In un simile contesto, le politiche reazionarie del governo Meloni non fanno altro che aggravare ulteriormente la situazione: da un lato con **l'abolizione del reddito di cittadinanza** per i disoccupati, che condanna milioni di famiglie alla povertà estrema e al ricatto di dover accettare condizioni di lavoro ultra-precario e con salari da fame; dall'altro il **DL lavoro**, che con il **taglio del cuneo fiscale butta un po' di fumo negli occhi dei lavoratori** (ai quali, forse, andrà qualche misero aumento in busta paga), mentre *l'arresto* andrà ancora una volta nelle tasche dei padroni grazie a una nuova ondata di sgravi fiscali, l'estensione dell'utilizzo dei voucher e la facilitazione dell'uso reiterato dei contratti a termine.

Tutto ciò accade:

- ⇒ mentre decine e decine di contratti sono scaduti, con milioni di lavoratori del tutto privi di qualsiasi tutela dall'erosione salariale dovuta all'inflazione e col fronte padronale compatto nel respingere qualsiasi ipotesi di rinnovo che non preveda condizioni umilianti per i lavoratori;
- ⇒ con la complicità di Cgil-Cisl-Uil, le quali al di là del sempre più nauseante "gioco di ruolo" interno ai vertici confederali si guardano bene dal lavorare a una nuova stagione di lotta dentro e fuori ai luoghi di lavoro.

**Per questi motivi, le nostre organizzazioni sindacali hanno proclamato una giornata di sciopero generale nazionale per il prossimo 20 ottobre**, che avrà come sue principali rivendicazioni il **NO ALLA GUERRA, L'AUMENTO GENERALIZZATO DEI SALARI PARI ALL'INFLAZIONE, LA CANCELLAZIONE DI TUTTI I CONTRATTI-TRUFFA CHE PREVEDONO PAGHE DA FAME E IL NO ALL'ABOLIZIONE DEL REDDITO DI CITTADINANZA.**

Non si tratterà di un "evento isolato", bensì di una giornata di lotta che, a partire dai luoghi di lavoro e dal protagonismo dei lavoratori e dei disoccupati, punterà ad attraversare e fondersi con l'opposizione sociale al governo Meloni che in questi mesi si sta sviluppando sui territori sul **NO al riarmo e alle spese militari, contro le devastazioni ambientali e le catastrofe climatiche** prodotta dal modello di sviluppo capitalistico e **contro le politiche razziste, sessiste e reazionarie** dell'attuale Esecutivo.

**A breve lanceremo un appello rivolto a tutti coloro che, come noi, intendono dar vita a una vera stagione di lotte e mobilitazioni per dire basta a questa barbarie!**